Anno XXXV. Mercoledì 5 Luglio 1882 N. 154.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Bisogna attendere le risoluzioni della Conferenza prima di vedere l'atteggiamento particolare di ciascuna Potenza che v' è in essa rappresentata. Un accordo pieno, sincero non sembra facile, poichè gli interessi divergono. Gli sforzi della diplomazia austro-tedesca sono ora rivolti a impedire che un intervento isolato dell' Inghilterra si effettui, e a far sì che, se l' intervento è necessario, sia la Turchia quella che lo eseguisce. La Turchia, che vorrebbe avere dirimpetto all' Egitto un atteggiamento da sovrana, non desidera di apparire come mandataria delle Potenze, e naturalmente preferirebbe di agire per conto proprio. Di qui le sue ripugnanze ad accedere alla Conferenza. D' altra parte l' Inghilterra pare decisa ad agire parimenti per conto proprio ove il bisogno si manifesti, e a questo intento ha già preparati i mezzi; i suoi preparativi militari sono compiuti, e sono maggiori di quelli che la sola occupazione dei punti importanti del Canale di Suez esigerebbero. L' opinione pubblica approva codesta attitudine decisa del Governo; lenta a moversi, s' è ora riscaldata, e si può dire, non senza qualche esagerazione, come le suole sempre accadere, quando le sembra messa in questione la sicurezza delle sue comunicazioni coll' India. La Francia non sembra abbandonare quella linea di condotta molto riservata che il Freycinet s' è imposta dopo l' invio delle flotte. Pur che il controllo finanziario sia ripristinato e ripristinata la sicurezza degli Europei, il Governo francese s' acconcerebbe alla dittatura più o meno larvata d' Araby pascià.

Questa, in modo sommario, è la situazione d' oggi. Gli interessi in gioco sono molti, opposti; talchè ad un accordo si potrebbe anche arrivare, più per contrasto che per vero e proprio componimento. Si potrebbe cioè acconciarsi ad una situazione appena appena comportabile, pur di impedire qual si sia intervento. Ma, c' è una incognita per tutti, ed è se nel frattempo nuovi torbidi non sorgeranno in Egitto, i quali rendano necessario quell' intervento appunto che si vorrebbe evitare. Ora, codesta eventualità può verificarsi ad ogni momento, se le notizie e i dispacci che giungono da Alessandria e dal Cairo sono attendibili. Si può anche credere che Araby abbia ora interesse a che non accadano nuove sommosse; ma Araby non è esso pure tanto potente e sicuro da far prevalere indubbiamente la sua volontà. Chi ha provocato la sommossa dell' 11 giugno si trova ancora collocato in una posizione eminente, poichè è ancora ministro. A ciò s' aggiunga che non si vede come le Potenze possano arrivare, senza una qualche forte pressione, a ripristinare il loro prestigio in mezzo alla popolazione indigena dell' Egitto.

COSE DELLA PROVINCIA

Una sbirciata alla seduta del 1° Luglio, tenuta *a porte chiuse* dal Consiglio comunale di Cento.

Come sintomo, o meglio come *sintesi* delle condizioni anormali del nostro Comune per fatto d'una minoranza audace, che trova eco perfino lassù in Municipio, e la quale si vuole imporre *bon gré, mal gré* alla gran maggioranza del paese, stimiamo opportuno di pubblicare la seguente *sbirciata* alla seduta di Sabbato scorso.

Si apre la seduta alle 12 meridiane. La seduta è di 2° invito, e **d'ordine** del R. Prefetto. Gli oggetti all' ordine del giorno sono tre, tutti relativi a cose riguardanti la particolare Amministrazione del Comune. Sono presenti 23 Consiglieri, e presiede il dott. Baroni ff. di Sindaco. Letto ed approvato il verbale dell'ultima seduta, domanda la parola il Consigliere sig. F. Bagni, ed interprete dei sensi della maggioranza consigliare espone sotto la forma d'una vivace interpellanza al ff. di Sindaco serie considerazioni d' ordine amministrativo. Ho potuto procurarmene le bozze, e trascrivo. « Prima di cominciare (così parlò il consigliere Bagni) chiedo al signor Presidente la parola per una domanda. Questa seduta è ordinata dal Prefetto, d'uffizio. Se gli oggetti pei quali il Prefetto ha ordinato d' uffizio la convocazione del Consiglio fossero conseguenza d' una disposizione di legge nuova, non avrei nulla da osservare, ma, o signori, trovo invece che si tratta di tre oggetti d'indole meramente amministrativa e particolari del nostro Comune, della importanza dei quali oggetti e della cui urgenza credo solo giudice competente la nostra Giunta Municipale. La Giunta invece non ha deliberato su di essi oggetti, nulla viene a proporci, nulla viene a dirci! Come è adunque che all' azione della Giunta si è sostituita quella del Prefetto? Questo è un fatto anormale di cui non abbiamo precedenti. Troverete quindi naturale che io mi sia dato pensiero di conoscerne la causa e la ragione, ed aspetto dal sig. Presidente che egli mi dia adeguate informazioni per sapere se mi sono ingannato. Negli uffizi del Comune ho saputo che la Giunta **da due mesi** non siede, non delibera più. Non vi parlo del disordine amministrativo che consegue da questo fatto, nè della responsabilità grave che incontra chi assume di essere tutto. Dico soltanto al Consiglio che egli per questo fatto è senza rappresentanza legittima, poichè è la **Giunta Municipale** che rappresenta il Consiglio Comunale nell'intervallo delle sue riunioni, e non una *frazione* della Giunta stessa. E ne avete una prova in questa convocazione, poichè non è il Prefetto, ma la Giunta che doveva qui chiamarci. Dico al Consiglio e specialmente a quella parte che ne costituisce la gran maggioranza che la cosa è gravissima e materialmente e moralmente, poichè così manca al Consiglio il potere esecutivo. I tre Assessori di nuova nomina godono pienamente la fiducia e la stima della maggioranza del Consiglio: ora, se è vero che la loro astensione fa sì che non vi sia, e non vi possa essere Giunta, la maggioranza del Consiglio ha il dovere di conoscere appieno e di apprezzare i motivi di questo fatto, perciocchè, o signori, è dovere della maggioranza di sostenere i propri eletti di fronte alla minoranza, e di far sentire esplicitamente che nei reggimenti liberali più che la parola è lo spirito della legge che devesi far prevalere: e chi intende a dovere il valore delle Istituzioni rappresentative deve sempre ed ovunque fare omaggio ai voti delle maggioranze legittimamente espressi. Chiedo quindi al sig. Presidente le necessarie spiegazioni onde averne norma di condotta, poichè non mi dissimulo che potrebbe sorgere per la maggioranza del Consiglio il dovere di un voto esplicito, e fors' anco di una formale protesta contro velleità di dittature cui non può acconciarsi la dignità del Consiglio Comunale. »

Questa interpellanza provocò naturalmente parecchie risposte. Il ff. di Sindaco pretese di giustificare la convocazione della seduta, fatto d'ordine Prefettizio, stante che, invitati più volte in breve torno di tempo i tre nuovi Assessori, eletti dalla maggioranza, essi non sono mai comparsi in seno della Giunta: egli ed il suo collega cav. dott. Filippo Cavalieri non costituiscono la maggioranza della Giunta; (questa è composta di quattro Assessori, e manca il R. Sindaco) e per l'assenza seguita degli altri due Assessori essersi resa necessaria la convocazione presente fattasi d' ufficio dal R. Prefetto. Soggiungeva poi l' altro Assessore anziano della minoranza dottor Cavalieri: — rilevando che l'interpellanza del Consigliere Bagni si riduce ad un' invettiva (dove?) all' indirizzo dei due Assessori che nella Giunta rappresentano la minoranza: che non può accettarla, e lasciare quindi anche lui il mestolo dell' azienda comunale perchè *egli ed il suo collega Baroni sono stati nominati dalla rappresentanza legale del paese* (la quale, tra parentesi, è andata ora a carte 49) *e che qualunque siano le decisioni della maggioranza consigliare*, **essi sono saldi al loro posto e vi staranno fino alla scadenza d' ufficio.** Si chiama parlar chiaro, non è vero? Non potè smentire però l'Assessore Cavalieri il disordine amministrativo che consegue da questo stato anormale della costituzione della Giunta... e dovette conchiudere suo malgrado che nel senso legale **non c' è Giunta nel nostro Comune.** Per ultimo l' Assessore comm. Mangilli, a nome anche del suo collega cav. Maiocchi, espose al Consiglio i motivi pei quali da tempo gli Assessori, che dovrebbero rappresentare la maggioranza, si astengono da ogni ingerenza nell' amministrazione del Comune. Questi motivi dedursi dalla diversità di concetto nell' indirizzo amministrativo del Comune, accentuatosi più volte in seno della Giunta fra lui ed il suo collega Maiocchi da una parte e gli altri due Assessori anziani dall' altra: che da questo fatto, come ebbe a dire altre volte al Consiglio, ne seguiva una *parità* di voti che paralizzava quindi ogni energia ed ogni volere degli Assessori che rappresentavano la maggioranza: che ciò era un' offesa flagrante ai diritti della medesima di fronte alla minoranza; e che dopo avere più volte protestato in pieno Consiglio e senz' alcun frutto, contro questa anomalia amministrativa, egli aveva creduto infine assieme al suo collega Maiocchi per il decoro anche e la dignità de' suoi mandanti, di astenersi affatto da ogni ingerenza nella cosa del Comune, lasciando ogni responsabilità ai due Assessori anziani.

Dopo queste dichiarazioni degli interessati, riprese la parola l' interpellante, ed al ff. di Sindaco disse: che non poteva accettare le spiegazioni date come giustificative d' un atto provocato dal R. Prefetto, tendente a fare scomparire la rappresentanza legittima del Consiglio, che è un corpo ordinato e funge regolarmente essendochè in casi consimili sono le minoranze che debbono cedere il posto alle maggioranze. All' Assessore Cavalieri: che trovava strano la teoria di diritto amministrativo da lui esposta al Consiglio per giustificare la sua permanenza e quella del suo collega Baroni sugli stalli della Giunta: che con questa teoria non sarebbe possibile l' alternativa dei partiti al potere, che perciò coerentemente a queste massime **la Destra** dovrebbe ancora essere al Governo: che tali idee non erano accettabili perchè contrarie alla logica ed allo spirito dei tempi. Diffatti, come vede il lettore, accogliendo le massime del predetto sig. Assessore si verrebbe a creare una *inamovibilità sui generis*, da cui il cielo ci guardi, scampi e liberi. Infine all' Assessore Mangilli l' interpellante rispose: che apprezzava i motivi della sua astensione, e deplorava che questo stato anormale di cose fosse l' effetto del procedere d' una minoranza che seguita a volersi imporre e ad intralciare la via alla maggioranza legale del paese. Il solito ritornello!!.... A questo punto sarebbe stato agevole all' interpellante sig. Bagni presentare, e far votare a gran maggioranza una *mozione di protesta contro velleità dittatorie* d' una siffatta minoranza, ma a quale scopo?... Colla esplicita dichiarazione dell' Assessore cav. Cavalieri non sarebbe stato un *frustra laborare?...*

Per questo motivo l' interpellanza non ebbe seguito, e l' incidente fu chiuso non senza un episodio comico del Consigliere sig. C. Gallerani che credeva d' assistere ad una commedia.... e d' esserne attore!.... (sic). Poscia il Consiglio esauriva gli oggetti all' ordine del giorno confermando in relazione ai due primi (Prestito comunale. Riparto dei Consiglieri in ragione di popolazione. Art. 47 leggi comunali) le decisioni prese in altre tornate, e non ancora eseguite in forza del solito ritornello.... *i pochi vogliono comandare ai più* ecc. ecc. ecc..... Per il terzo oggetto il Consiglio deliberava che venissero eseguiti i lavori d' urgenza alla caserma dei RR. Carabinieri. Alle 3 pom. tutto era finito, ed il vostro corrispondente ne cava questa morale: *Benedetto XIV era un brav' uomo, e la sapeva lunga: è proprio vero che chi vuol fare a suo modo deve venire a Cento.*

Cento 2 luglio 1882.

Veritas.

GRAVI DISORDINI A LIVORNO

Telegrafano alla *Rassegna* da Livorno, 3:

Ieri durante la commemorazione per Garibaldi, mentre le associazioni si ponevano in moto, una Società internazionale di Pisa mostrò una corona con nastri che portavano scritte parole sovversive. I carabinieri accorsi per sequestrarla furono malmenati e dovettero difendersi col revolver.

Due carabinieri ricevettero ferite di arma da fuoco. Il fatto però avvenuto lungi dal centro non disturbò la cerimonia, che si faceva in piazza Grande.

Oggi furono arrestati alcuni dei componenti l' associazione che portava la detta corona e che appartengono ai partiti sovversivi della città di Pisa.

RICORDI PATRII

UNA PROPOSTA

Ferrara ha una storia Musicale bellissima. Sin dai tempi più antichi questa nobile arte ebbe fra noi un culto degno della città degli Estensi. « Il sorprendente in quella età pei « forestieri che capitavano nella nostra città era il numero e l'eccellenza de' professori e de' dilettanti « di musica. All'esempio del Principe « tutti, si può dire i ferraresi, nobili « e plebei erano musici. Lucrezia la « Duchessa d'Urbino era quella che « li eccitava sino al fanatismo. Rare « furon le dame che non cantassero « o suonassero, e non poche ne riuscirono eccellentissime. Voleva musica il Duca dopo pranzo, e la sera « per un'ora e più dopo cena nell'appartamento di Lucrezia. Che più? « Fino nei monasteri di monache si « era trasfuso il genio armonico, ond'è che fra le altre quelle di S. Antonio, di S. Silvestro, e di S. Vito « facevano grande spicco nella musica. Non è quindi maraviglia se « all'età di questo Duca (1) fiorirono « nella città nostra Alessandro Milleville che morì li 7 Settembre 1589, « Ercole Pasquini, Luzzasco Luzzaschi, « Girolamo Frescobaldi, Lodovico Agostini, Domenico Bustamante, Giusberto Bolduchi, Ippolito Fiorini, « Cesare Ferruzzi, Innocenzo Alberti, « Francesco Arrigoni, Stefano Arrivieri, Giulio Giusberti detto l'Eremita, Paolo Isnardi, Filippo Niccoletti, Ercole Semiglio, Sulpizio Tombesi, Francesco ed Alfonso Della « Viola, tutti ferraresi di gran rinomanza a que' tempi parte maestri « di cappella, parte cantori e suonatori di strumenti, e parte autori di « opere musicali stampate ecc. (2) »

Fra tutti questi musicisti, non esito ad assegnare a Girolamo Frescobaldi il primo posto; e Aminton Galli nel suo articolo sopra questo nostro concittadino nella Musica popolare di Milano lo considera come una vera gloria dell'Italia tutta.

Girolamo Frescobaldi nacque in Ferrara nel Settembre del 1583 da un padre pure musicista. Ebbe a maestri dapprima forse il padre stesso poi, secondo alcuni, Luzzaschi Luzzasco e, secondo altri Milleville Alessandro che fiorivano allora in Ferrara. All'apparire del Frescobaldi nel campo musicale, due insigni artisti veneti scrivevano lavori per organo, erano il Merulo e il Gabrielli, il secondo dei quali, come il nostro Luzzaschi, derivava dalla scuola del fiammingo Cipriano de Rore, il quale era maestro di cappella nella chiesa ducale di S. Marco. Questi lavori però valevano ben poca cosa: in essi dopo alcune armonie che servivano come di preludio seguivano interminabili scaleggi colla mano destra, mentre la sinistra prolungava degli accordi o gli scaleggi venivano fatti dalla sinistra, e negli acuti risuonavano le armonie, s'incominciava col modo minore e si terminava in modo maggiore, inoltre v'erano difetti non piccoli. Ma col Frescobaldi questo sciocco convenzionalismo cadde colla potenza del suo vivo ingegno e colla coltura artistica si sottrava a quelle false regole, e diede alla musica ch'egli compose lo stigma della sua individualità, e formò, come ben osserva il Galli, l'anello di congiunzione fra lo stile scolastico che volgeva al tramonto, e lo stile libero che allora nasceva. In lui non v'è solamente il compositore che segue la scuola, egli cerca il nuovo, segue l'idea, l'ispirazione e ce la dipinge; ma figlio del popolo italiano che s'abbandona quasi esclusivamente alla melodia, l'ispirazione gli suggerisce la melodia ed egli lascia ad essa larghissimo posto ne' suoi lavori, diventando così veramente italiano.

Nella musica vocale da Camera e in quella da Chiesa adottò quasi sempre la tonalità del Palestrina, perchè più si adattava alla gravità dello scopo, mentre nella musica per organo e clavicembalo si tenne vicino alle teorie innovatrici del Monteverde. Cantò per molte città dell'Italia facendosi ammirare per magnifica voce: fu chiamato poi come organista nella Basilica di S. Pietro in Vaticano e la sua valentia destò un vero fanatismo. Vantò fra' suoi scolari il Froberger venuto dall'Allemagna, e morì in Roma circa l'anno 1655.

Questo è l'uomo che Ferrara tanto poco conosce!. E il Galli conchiude il suo articolo con queste dure ma vere parole: « Il Musicista che visita l'antica città de' Papi ricerca indarno « l'epitaffio del Frescobaldi, ma questo splende sul frontispizio de' suoi « molti lavori perennemente ammirandi. Il genio rivendica sè stesso « contro i facili oblii e contro l'ingratitudine baldanzosa e sempre alla « moda ». Io, per queste parole ringrazio il signor Galli, e perchè con tanto amore si occupò di questa nostra gloria, e perchè le sue parole tendono al nobile fine d'invitare noi ferraresi a rendere al Frescobaldi quell'onore ch'ei si merita. Noi non dobbiamo permettere che tutti sempre più si persuadano che la nostra città giaccia in uno stato d'apatia, d'inazione quasi completa: noi non lo dobbiamo nè possiamo permettere.

Se è ignota la casa dove nacque questo luminare dell'arte, che osta a che si ponga una lapide sulla facciata o in una delle sale del nostro Liceo Musicale? Basterebbe questo piccolo ricordo per dimostrare come Ferrara si glorii d'esser stata la culla di questo nobile suo figlio e non so com'essa non voglia lasciarlo in un colpevole obblio.

E qui faccio punto.

Chè molte volte al fatto il dir vien meno.

A. B.

(1) Alfonso II.

(2) Frizzi — Memorie per la Storia di Ferrara » Vol. IV. pag. 441, 442.

Notizie Italiane

ROMA 3. — Arrivarono la spada di Garibaldi e gli altri oggetti che il colonnello Chambers donò al Municipio di Roma. Se ne farà prossimamente la formale consegna.

— Oggi il Papa tenne Concistoro pubblico, in cui diede il cappello cardinalizio a monsignor Lavigerie, arcivescovo di Tunisi, e provvide ad alcune chiese italiane ed estere.

Vennero preconizzati, tra gli altri, monsignor Battaglini traslato a Bologna, Ruggeri a Fano, Corvelli a Mileto, Chiaruzzi a Rimini, Leonardi a Bertinoro, Giordani a Velletri.

V'assisteva il corpo diplomatico.

Dopo il Concistoro pubblico, tenne un Concistoro segreto, in cui pronunciò un'allocuzione sulla situazione religiosa d'Italia.

— È ordinata per il 10 corrente l'apertura delle operazioni sulla classe 1862.

La corvetta *Governolo* è stata cancellata dal quadro del regio naviglio.

La presidenza della Camera ha preso tutte le disposizioni per la chiusura della legislatura.

Sbarbaro ricorre in cassazione contro la conferma della Corte d'appello.

Nel concistoro d'oggi il papa lesse un'allocuzione sulle condizioni della religione in Italia. Il linguaggio del pontefice non è molto violento.

Oggi è morto l'on. Augusto Ruspoli, deputato del secondo collegio di Roma, appartenente alla Destra.

Nel processo Parboni-Coccapieler, il tribunale respinse il ricorso chiesto da Coccapieler. Questi ritirossi.

Procedutosi in contumacia, parecchi testi deposero in favore di Parboni. Una folla enorme assisteva al dibattimento. Il processo proseguirà sabato.

NAPOLI — L'on. Santa Croce si uccise in un angolo della sala di aspetto dopo di avere passeggiato lungamente. Nessuno udì il colpo di rivoltella; soltanto molto tempo dopo accorse gente. Si crede che dissesti finanziarii siano causa del suicidio.

SCHIO 3. — Ieri il campo militare, prese posizione a piedi delle nostre prealpi. Questa sera cinquantamila cittadini, unitamente alle bande cittadina ed artiera di Schio, Pieve e Torre, al grido di evviva l'esercito portaronsi all'alloggio del generale Damis, poscia all'accampamento della brigata Toscana, ove resero solenne saluto ispirato dalla fiducia, rispetto ed affezione pel nostro esercito.

MILANO — Scrive l'*Araldo* di Como: Nel tempo passato il prefetto Basile collocò, nel collegio femminile degli Angioli di Verona, due sue bambine per le quali non essendovi allora disponibi posti gratuiti, pagò la prescritta retta.

In processo di tempo fattisi vacanti alcuni posti gratuiti, il prefetto Basile chiese che fossero accordati alle sue bambine, e con una prima violazione dei regolamenti in vigore per quel collegio, furono i posti concessi senza che si ponessero al concorso, come si sarebbero pur dovuto fare.

Ma un'altra irregolarità maggiore fu commessa in seguito.

Il comm. Basile, ottenuti per favore e senza concorso i posti gratuiti, chiese gli fossero restituite le somme da lui pagate per pensione delle bambine durante il tempo in cui per difetto di posti gratuiti stettero nel collegio a pagamento; ed il Ministero di pubblica istruzione, con una condiscendenza biasimevole, illegale, autorizzò la chiesta restituzione.

Notizie Estere

FRANCIA — Il governo ha deciso di aderire alla proposta che la Turchia sbarchi un corpo di truppe in Egitto per tutelare la vita degli Europei.

Si crede in tal modo di poter evitare l'intervento anglo-francese-italiano.

Il *Débats* loda la finanza italiana e dice che l'Italia è uno dei pochi paesi che abbiano un bilancio attivo.

I raccolti agricoli sono molto danneggiati dalle tempeste di questi giorni.

EGITTO — Si ha da Alessandria che gli inglesi e gli altri europei, obbligati a rimanere in Egitto, si organizzano in corpo di volontari per difendersi. Un indigeno al Cairo ebbe una baruffa con un cristiano. Vi fu un grande panico temendosi un nuovo conflitto. Il prefetto di polizia è sospetto.

Cronaca e fatti diversi

Navigazione nel Po di Volano. — Ci prevengono continue lagnanze per la scarsezza d'acqua nel Volano, la quale non permette che una stentata navigazione in questi momenti in cui i possidenti hanno mestieri di questa necessaria ed economica viabilità pel trasporto delle loro derrate al mercato di Ferrara. Riconoscendo giusti i lagni abbiamo assunte notizie per conoscere il motivo del ritardo ad effettuare la solita annuale derivazione di acqua dal Panaro; ed abbiamo constatato che la Deputazione Provinciale ha tutto da molto tempo disposto per eseguirla, e che se per anco non ha potuto conseguirsi questo utile provvedimento, e per vari giorni non sarà possibile ottenerlo, non deve attribuirsene il ritardo all'Amministrazione provinciale, ma piuttosto alla impossibilità di poter attivare prima d'ora la derivazione desiderata, essendo sino a tutto lo scorso mese di Giugno rimasto in secco pel triennale espurgo il Canale di Cento, da ove l'acqua per giungere in Volano deve transitare, ed avendo l'officio del Genio Civile governativo di Modena dichiarato, che in causa dei lavori che si stanno eseguendo per la immissione di Panaro in Cavamento, non è possibile che possa concedere la costruzione del cavedone attraverso l'alveo di Panaro prima del 25 corr. mese.

Sarà quindi solo in detto giorno che l'acqua derivata potrà defluire in Volano, e noi nel darne assicurazione a tutti gli interessati, siamo lieti di aver anche in questa occasione verificato l'impegno zelante posto dalla Deputazione provinciale per superare le dificoltà che sempre s'incontrano per attuare la derivazione, e favorire con essa gl'interessi dei suoi amministrati.

Corte d'Assisie. — Ieri terminava la discussione della causa contro Mingazzi Zaccaria accusato di omicidio volontario in persona di Banzi Giuliano.

Ritenuto dai Giurati responsabile il Mingazzi del suddetto omicidio che però commise nell'impeto dell'ira in seguito a grave provocazione e con concorso di circostanze attenuanti, (come alle istanze della difesa) veniva dalla Corte condannato a 7 anni di relegazione in applicazione dell'art. 562, del Codice Penale.

Panificio in economia. — Il Comitato nominato per l'impianto d'un Panificio in Economia ha diramata la Circolare con le relative schede d'associazione per raccogliere le sottoscrizioni delle azioni necessarie per l'impianto del panificio. Nel mentre che raccomandiamo al Pubblico di voler concorrere generosamente a dar vita a tale impianto, preghiamo a nome della Commissione i firmatarj a volere rimandare con sollecitudine le schede firmate alla residenza provvisoria della Società — Casa del signor avv. Guelfo Mantovani Via Alberto Lollio N. 16. Quelli che non credessero di aderirvi sono pregati a compiacersi di ritornare la Circolare e la scheda in bianco.

Triste accidente. — Nei pubblici giardini e nella prima ora di notte di ieri, un vispo ragazzino correndo a lungo del viale di mezzo e non avendo vista la catena traversale per impedire il passaggio dei rotabili, vi dava contro e cadeva a terra producendosi gravi contusioni al petto e lacerazioni profonde al mento e alla regione frontale.

Era una compassione il vedere lo stato di quella creatura e della povera madre che la seguiva pochi passi e l'udire i lamenti e gli urli loro. Entrambi vennero condotti a casa in uno stato compassionevole.

Noi intanto facciamo sapere al R. Sindaco che non è la prima disgrazia a cui danno causa quelle due maledette catene che molti non sanno che esistano e che non si vedono atteso la perfetta penombra che domina in quei pressi; e crediamo che sarebbe ottimo provvedimento il levarle sostituendo un terzo paracarro nel mezzo, oppure lasciando le catene durante il giorno per togliarle sull'imbrunire, dall'ora della passeggiata.

Dopo tutto, meglio cinquanta contravvenzioni che una disgrazia e non sarà gran fatica se taluno di coloro che sono ben pagati per inaffiare le ortiche, dovrà avere questa quotidiana incombenza.

E una! — La lettera che qui accogliamo è una novella espressione del malcontento che domina intenso e unanimemente condiviso nella nostra curia, contro i modi, gli atti e i procedimenti del sig. avv. Sighicelli Presidente del nostro Tribunale.

È cosa sommamente rincrescevole che sulla persona d'un magistrato giudiziario debbano accumularsi a giusto dritto tanti motivi di censura e tante legittime antipatie, e rincresce a noi pure il doverci far eco di tali doglianze e l'occuparci di uno stato di cose che pare divenuto intollerabile per tutti. Ma è appunto per il prestigio e l'autorità che devono circondare la magistratura che non dobbiamo indietreggiare e intendiamo di contribuire per quanto è da noi ad ottenere

la cessazione di una triste e ormai irrimediabile situazione.

Frattanto diciamo, che se non tutti gli Avvocati credono di dover aver il coraggio o ritengono che a loro non convenga di fare ciò che ha già fatto l'Avvocato Cirelli e che fa oggi l'Avvocato Vassali, possono essi bensì formulare una protesta unanime, energica, collettiva e dirigerla a S. E. il ministro di grazia e giustizia, per attenderla, anche per loro, questa benedetta giustizia. Non dubitiamo che sarà codesto un atto assai più efficace delle continue mormorazioni indirizzate al vento e delle proteste giustissime, ma parziali e periodiche, sulle Gazzette. Insomma, reputiamo omai necessaria, indispensabile, una vigorosa iniziativa dei collegi degli Avvocati e dei Procuratori.

Ecco intanto la lettera:

Caro Direttore

Ti prego di pubblicare nel tuo Giornale queste righe, colle quali intendo protestare contro il sig. cav. Sighicelli, Presidente del nostro R. Tribunale, per un atto che io considero gravemente ingiusto e deplorevole.

Ieri davanti al Tribunale io difendeva un certo Luigi Pelucchi, imputato di contravvenzione alla ammonizione.

La sera del 31 Maggio scorso, egli, dopo aver lavorato come facchino nella spedizione di pesce per conto di un oste di Pontelagoscuro che ne fa commercio, e dopo di essersi trattenuto nella osteria di costui a mangiare un boccone ed a bere un bicchiere di vino, circa alle 11 e 1|2 si avviava verso casa — Malauguratamente incontrò il Brigadiere dei Carabinieri, il quale lo arrestò come contravventore all'ammonizione, sebbene non sembri ragionevole che concepisse sospetti a carico di lui, incamminato, come era, verso casa, mentre con franchezza e verità dichiarava donde veniisse, e perchè a quell'ora.

Questo è il grave delitto pel quale ieri il Pelucchi dopo un mese di prigionia preventiva veniva tratto davanti al Tribunale, che gli inflisse la pena di altri tre mesi di detenzione.

Di ciò non mi lagno qui.

Questa sentenza la impugnerò davanti la Corte d'Appello di Bologna, che come dichiarò ingiuste non poche altre condanne recentemente pronunciate dal Tribunale Ferrarese, sono convinto riconoscerà ingiusta anche questa, che nel povero Pelucchi colpisce un uomo il quale lavora sempre come facchino o industriandosi nel commercio di frutti e di pesci, per isfamare tre piccoli figlioli, come dissero più testimoni.

Di ben altro mi lagno e ne ho ragione — Dopo che ebbi pronunciata la difesa del mio raccomandato, il Pubblico Ministero (in persona del valente Avv. Baracco sostituto del Procuratore del Re), che aveva parlato prima di me, mi rispose a lungo coll'abilità e vivacità di parola a lui propria. Dopo ciò chiesi anch'io al sig. Presidente la parola per replicare all'oratore dell'accusa.

Ed il Presidente, già avviatosi per uscire dalla sala, rispósemi duramente con un reciso rifiuto.

Protestai tosto e della mia protesta feci dare atto nel verbale d'udienza dal cancelliere.

Non ti pare, caro Direttore, giusto il mio risentimento di fronte a tale violenza?

Ti pare giusto che un Presidente conceda all'accusatore maggiori vantaggi che non allo imputato?

Non sanno anche i bimbi che è sacro il diritto della difesa?

Non fu esso rispettato anche sotto governi barbari e dispotici?

Di fronte alla nostra legge che dice: *l'imputato od accusato e il suo difensore avranno sempre gli ultimi la parola* (art. 281 N. 13 cod. proc. penale), non ti pare illegale ed arbitrario il diniego con cui ieri il Presidente mi tolse la parola, mentre la legge gli *imponeva* di concedermela per ultimo, a difesa d'un disgraziatissimo padre di famiglia?

Il Pelucchi non offre forse il caso di un condannato senza difesa?

Era egli certo il Presidente che, parlando io per ultimo, non avrei potuto togliere almeno dall'animo dei due egregi Giudici a lui laterali, se non dall'animo suo, la impressione sfavorevole della replica del Pubblico Ministero?

Vedi dunque, caro Direttore, che ragioni di giustizia non solo ma di equità ancora legittimano questa mia pubblica protesta.

Ora, sebbene mi consti che altri miei colleghi per analoghi motivi *abbiano dovuto lagnarsi* dell'attuale Presidente del nostro Tribunale, ricordandomi in proposito anche di una lettera del mio amico avv. Carlo Cirelli, pure da te pubblicata nella *Gazzetta Ferrarese*, nondimeno voglio sperare che in avvenire il sig. cav. Sighicelli Ferdinando userà in ogni incontro verso ciascun membro della nostra Curia quei modi che valgano a meglio incoraggiare e tutelare la piena libertà del nostro ministero, spesso increscioso o difficile, ma sempre onorevole e nobile.

Frattanto ti ringrazio e ti stringo la mano.

Tuo
G. Vassalli

Tentato suicidio. — Ieri mattina nella prossima Villa di Aguscello l'aitante giovanotto B. A. militare del locale Deposito di Cavalli Stalloni tentò suicidarsi esplodendosi alla testa un colpo di rivoltella. La ferita venne giudicata gravissima ma non mortale. Ignoriamo le cause che determinarono il B ad attentare ai propri giorni.

Teatro Tosi-Borghi — Avendo la compagnia drammatica diretta dallo Zerri ottenuto dalla proprietaria del teatro più eque condizioni nella sua compartecipazione agli incassi serali, dessa si è ieri decisa di rimanere ancora *alla piazza* e per questa sera è annunciata la replica a richiesta generale del « *Quello che non siamo.* »

Saremo lieti se le parole scritte ieri nell'annunciare la prima determinazione presa, varranno a trarre al teatro quel concorso numeroso che la brava compagnia si merita.

Nella corrente settimana si darà *La Signora dalle Camelie*, nella quale produzione la bravissima sig.ª Boetti Valvassura è addirittura somma artista.

Birreria Giardini. — Stasera alle ore 9 il concerto musicale eseguirà il seguente programma:

Marcia.
Valzer - *Un addio a Roma* - Strauss.
Duetto nell'Opera *Contessa d'Amalfi* - Petrella.
Polka - *Un bacio di più* - Ponchielli.
Valzer e Duetto nell'Opera *La Traviata* - Verdi.
Galop - *Bavardage* - Strauss.

Opera di proseguimento delle decorazioni
NELLA METROPOLITANA

Prime offerte pervenute al Comitato

27 Giugno

Zanotti avv. Ulisse lire 6 mensili - Ximenes avv. Giuseppe lire 12 annue - Lodovisi prof. Ercole idem - Alvaguini avv. Luigi l. 2 - Devoto don Pasquale lire 1 mensile - Benignetti don Luigi centesimi 50 mensili - Mattioli Carlo lire 3 mensili - Rizzoni avv. Gius. Mª lire 2 mensili - Roscazzi Maria Vª Bertoni idem.

28 detto

Persichetti Luigi l. 5 - Cignani Costantino idem - Ortolanini don Gaetano lire 5 annue - Ghedini Giuseppe lire 1 mensile - Lana Giovanni idem - Maestri ing. Giuseppe lire 2 mensili.

29 detto

Milizia can. don Giacomo lire 10 annue - Pioppa Antonio lire 1 mensile - Venturini don Pietro l. 50 - Pistoni dott. Paolo e Luigi l. 5 - Marani Maria Vª Negrini lire 1 mensile - Destefani Gaetano c. 50 mensili - Pocaterra Alessandro lire 1. 50 mensili.

1 Luglio

Tasso avv. Torquato lire 12 annue - Malagutti dott. Giovanni lire 4 mensili - Spessa Ildegonda V. Spisani lire 5 - Grossi Efrem e consorte lire 10 mensili - Casanova Giuseppe lire 1 mensile.

3 detto

Massari Galeazzo Duca di Fabriago lire 10,000 - Masi conte Cosimo lire 40 - Fava Pietro lire 60 annue - Gambari dott. Francesco lire 10 annue - Mazza conte Giuseppe lire 100 annue - Benda-Ricci cav. Fortunato lire 1 mensile - Grossi Cleto l. 500 - Bucci dott. Giuseppe l. 5 annue - N. N. l. 2 - Scutellari cav. Girolamo l. 5 mensili.

4 detto

Maffei Guelfo lire 2 mensili - Dosi Giuseppe l. 5 - Trentini cav. Luigi Alberto l. 50 annue - Mascheroni Giuseppa V. Grossi l. 50 - Legnani Giuseppe lire 1 mensile - Sabato Jacchia lire 50.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
4 Luglio

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 14°.2 C
Alt. med. m/m. 759 63	» mass.ª 26°.1 »
Al liv. del mare 761,62	» media 19°, 6 »
Umidità media: 50°, 1	Venti do. ENE

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno

5 Luglio — Temp. minima 15 ° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

5 Luglio ore 12 min. 7 sec. 36

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Il prof. *Antonio Saratelli* oltremodo grato verso i suoi Concittadini, che per il lungo tempo di sua malattia gli dimostrarono tanto interesse di cuore onde ritornasse a salute, manda ad Essi i suoi più vivi ringraziamenti, e l'assicurazione della sua inalterabile riconoscenza.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Parigi* 3. — Una rissa sanguinosa avvenne ieri a Ciotat fra operai piemontesi, gendarmi e doganieri; vi furono cinque feriti.

Tolone 3. — Le corazzate *Heroine* e *Revanche* si armano. Dieci trasporti sono pronti a prendere il mare.

La squadra del Mediterraneo lasciò il golfo di Jonan.

Londra 3. — Bombe e tubi contenenti dinamite furono scoperti alle stazioni ferroviarie di Kidwich e Shippley. Credesi che un complotto esistesse per fare saltare il ponte nominato Saltaire al momento del passaggio del principe di Galles in occasione della visita recente a Bradford.

Simla 3. — È avvenuta una ribellione a Mascat contro l'autorità d'Isman. Il fratello d'Isman è alla testa della rivolta.

Una nave inglese si è recata a proteggere i sudditi britannici.

Berlino 3. Il *Reichsanzeiger* pubblica la dimissione di Bitter e la nomina di Scholz.

Londra 4. — Il pacco scoperto a Kildwich conteneva fuochi artificiali che dovevano servire in occasione della visita del principe di Galles a Bradford.

Alessandria 4. — I ministri dichiarano che resisteranno all'intervento turco; gli *ulemas* dicono che questa resistenza è giusta e legittima.

Londra 4. — Il *blue book* contiene: Il 25 maggio Granville spiega lo scopo della dimostrazione navale per proteggere gli interessi europei in Egitto. Il 26 dello stesso mese sottopone a Freicinet il progetto di un dispaccio ai rappresentanti presso le potenze: dice converebbe invitare il Sultano a sostenere il Kedive, mantenendo lo *statu quo* in Egitto e limitandovi il soggiorno delle truppe turche. Ha poi altri dispacci di nessun interesse.

Sofia 4. — I generali russi Colbass e Skobeleff sono arrivati. Dicesi che Colbass diverrà ministro della guerra Skobeleff dell'interno.

Londra 4. — Il *Times* reca che la Porta fece una dichiarazione confidenziale all'Inghilterra, dicendosi disposta di partecipare alla conferenza e di spedire truppe in Egitto sotto le condizioni indicate dalle potenze.

Dice inoltre che parecchie potenze consigliarono la Porta di ordinare formalmente ad Arabi pascià di andare il 5 luglio a Costantinopoli. Se Arabi obbedisce all'invito della Porta ci guadagnerà; se ricusa, il sultano avrà diritto di trattarlo quale ribelle e di agire in Egitto come sovrano e non come gendarme. Se il sultano respingesse questo consiglio, la conferenza deciderebbe una azione cui parteciperebbero parecchie potenze.

(Stabilimento Tip. Bresciani)